

# ASSEMBLEA

27 giugno 2019

Relazione del Presidente



## Sommario

LO SCENARIO NAZIONALE .....	5
IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN LOMBARDIA .....	6
IL QUADRO BERGAMASCO.....	7
IL RUOLO DI ANCE BERGAMO .....	8
IL DIALOGO CON LE AMMINISTRAZIONI.....	8
LO SVILUPPO DEL TERRITORIO: ATTRATTIVITÀ E PROGETTI INNOVATIVI.....	9
LE INFRASTRUTTURE E I LAVORI PUBBLICI .....	10
LE RELAZIONI SINDACALI .....	11
RIORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA E BILANCIO .....	12
LE PROSPETTIVE .....	12



## **LO SCENARIO NAZIONALE**

L'incertezza economica, che sta coinvolgendo tutti i settori produttivi, non risparmia il mondo delle costruzioni che fatica ad uscire dal lungo periodo di crisi.

Si sono registrati i primi e timidi segnali positivi per gli investimenti privati residenziali (nuove costruzioni e riqualificazioni) e non residenziali e per il comparto della manutenzione straordinaria, ma non sono serviti a controbilanciare la mancata crescita delle opere pubbliche.

Tanto che il Centro Studi Ance, tenendo ovviamente conto anche del contesto economico politico internazionale, ha formulato uno scenario di previsione che ipotizza una limitata crescita per il 2019 pari ad un +1,1% ed il rischio di una lieve contrazione nel 2020.

Negli ultimi anni, nonostante la costante volontà di far leva sugli investimenti pubblici per sostenere la ripresa economica e l'adozione di importanti misure di sostegno per le opere pubbliche, i risultati conseguiti, in termini di investimenti realizzati, sono stati sempre molto lontani dalle aspettative.

A questo si aggiungono la burocrazia, con procedure lunghe e farraginose, e il contesto normativo, eccessivamente complesso e incerto, che continuano ad essere tra le principali cause delle difficoltà a tradurre le risorse stanziare in cantieri.

Secondo le stime di Ance, a fine 2018, è stato attivato solo il 4% dei 140 miliardi di euro messi a disposizione a partire dal 2016, per lo sviluppo infrastrutturale dei prossimi 15 anni.

## **LA LEGGE DI BILANCIO**

L'auspicata ripresa degli investimenti in opere pubbliche non si è quindi verificata e pertanto non ha potuto guidare il rilancio dell'intero settore.

In questo contesto si è inserita la Legge di Bilancio per il 2019, rispetto alla quale non possiamo che esprimere delusione dopo le modifiche apportate nel corso dell'esame parlamentare: la necessità di rientrare nei parametri europei ha imposto numerose correzioni che hanno ridimensionato soprattutto le spese in conto capitale, facendo calare del 7% rispetto all'anno precedente le risorse per nuove infrastrutture.

La Legge di bilancio prevede, comunque, un'importante iniezione di risorse nel lungo periodo anche attraverso l'istituzione di due Fondi per lo sviluppo degli investimenti, uno

per le Amministrazioni centrali e uno per quelle territoriali, che portano a 220 miliardi di euro le risorse per i prossimi 15 anni.

Occorre tuttavia garantire l'effettivo utilizzo di tali risorse, altrimenti gli stanziamenti continueranno a rimanere semplici poste contabili da rimandare ogni anno agli anni successivi.

## **I DATI OCCUPAZIONALI**

Anche i dati occupazionali non segnalano alcuna ripresa. Nel 2018, secondo l'Istat, si rileva una nuova riduzione dello 0,6% nel numero di occupati nel confronto con lo stesso periodo del 2017, con l'edilizia che rimane l'unico settore a segno ancora negativo. Questa flessione è confermata dai dati delle Casse Edili che continuano ad essere negativi, sebbene l'intensità del calo sia più contenuta rispetto alle significative flessioni degli anni precedenti.

Dall'inizio della crisi il settore ha perso circa 600mila posti di lavoro.

In questo contesto si continua a non considerare l'apporto fondamentale che il settore delle costruzioni potrebbe fornire all'economia. Un settore che rappresenta l'8% del Pil italiano e che, grazie alla sua complessa filiera, si collega a oltre il 90% dei settori economici.

La crescita dell'edilizia permetterebbe al Paese di recuperare mezzo punto di Pil l'anno e di tornare in breve tempo a una crescita in linea con quella degli altri Paesi dell'Unione europea.

Alcune novità positive sono state introdotte dal decreto sblocca cantieri e attendiamo a breve la conversione in legge del decreto Crescita, che ha introdotto nuove agevolazioni ed incentivi per gli interventi di riqualificazione degli edifici e la rigenerazione urbana.

## **IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN LOMBARDIA**

Rappresenta in termini di investimenti il 6,6% del Pil regionale e per quanto riguarda l'occupazione il 17,9% degli addetti nell'industria.

Lo scorso anno ha dato lavoro a circa 248 mila persone, di cui 44 mila nella nostra provincia, con una flessione del 5,1% rispetto al 2017, soprattutto a causa della riduzione dei lavoratori indipendenti.

Nel comparto privato si sono registrati i primi dati positivi nei permessi di costruire riferiti all'edilizia residenziale, con un importante aumento del 22,4% rispetto all'anno precedente, che auspichiamo possano rappresentare l'inversione di tendenza dopo il crollo (meno 86,2%) nel decennio dal 2005 al 2015.

Dati positivi si registrano anche per i lavori pubblici, con quasi 3,5 miliardi di euro banditi nel 2018, in aumento del 12,5% rispetto all'anno precedente.

Sono numeri che dimostrano che le misure messe in campo (superamento del pareggio di bilancio e eliminazione di ogni vincolo sui saldi) stanno producendo i primi effetti, in particolare tra i comuni con buona capacità amministrativa.

Il mercato immobiliare residenziale (abitazioni compravendute) conferma l'andamento positivo degli ultimi cinque anni con un incremento nel 2018 del 6,5%. Complessivamente, dal 2014 il numero di abitazioni compravendute è aumentato del 54,8%.

## **IL QUADRO BERGAMASCO**

In questo scenario, il settore industriale dell'edilizia bergamasco continua a rimanere un punto di riferimento e non solo a livello locale.

La crescita del mercato immobiliare nella nostra provincia è ancora più importante rispetto al dato regionale, con un aumento del 7,7% rispetto all'anno precedente.

I dati della Cassa Edile relativi al 2018 evidenziano un trend di stabilizzazione dei principali indicatori. Si inizia a intravedere una, anche se flebile e non consolidata, inversione di tendenza rispetto agli andamenti negativi degli anni della crisi. Le ore lavorate e la massa salari sono in aumento di un + 2,2% sul 2017, così come il numero delle imprese (+ 0,6) e dei lavoratori (+ 7,7%). Altro dato confortante è il vistoso calo delle ore di Cassa Integrazione, diminuite del 31% sul 2017.

Andamento confermato anche dai primi mesi di quest'anno: la massa salari ha registrato un incremento del 5,3% con una proiezione a fine anno di oltre 76 milioni di euro. Anche il numero di lavoratori attivi cresce del 7,9%: sono 6.378 rispetto ai 5.909 dello scorso anno nel medesimo periodo e un incremento del 3,1% lo si rileva anche sul numero di imprese che raggiungono quota 857.

## **IL RUOLO DI ANCE BERGAMO**

In questo anno abbiamo lavorato intensamente per raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati: il dialogo con le pubbliche amministrazioni, lo sviluppo del territorio e delle infrastrutture, le relazioni sindacali e il rafforzamento del sistema associativo.

### **IL DIALOGO CON LE AMMINISTRAZIONI**

Di fondamentale importanza è il dialogo con le amministrazioni pubbliche, in particolare Provincia e Comune di Bergamo, a cui offriamo da sempre la nostra fattiva collaborazione sulle tematiche dell'urbanistica, dei lavori pubblici e, più in generale, dello sviluppo del territorio.

Analoga attenzione abbiamo riservato alle altre associazioni, Confindustria, Ordini professionali, Università, con cui il confronto è costante.

Nel 2018 Ance Bergamo ha potenziato la propria sfera d'azione a partire dal livello regionale, ottenendo la vicepresidenza di Ance Lombardia, quale riconoscimento non solo del ruolo fondamentale di questo territorio ma anche della qualità del lavoro svolto.

Sempre a livello regionale, partecipiamo quali referenti di Ance Lombardia ai lavori del Tavolo regionale per l'edilizia. Gli obiettivi ambiziosi sono quelli della semplificazione degli adempimenti burocratici a carico delle imprese edili, del rilancio degli investimenti, della promozione dei territori e dell'effettiva agevolazione degli interventi di rigenerazione urbana.

Su questo ultimo aspetto dovrebbe a breve essere emanata una specifica norma, anticipata dall'assessore al Territorio di Regione Lombardia, Pietro Foroni, in occasione della riunione del nostro Consiglio Direttivo del maggio scorso.

Nonostante le difficoltà dovute al periodo di sospensione dei lavori, prosegue anche l'attività del Tavolo provinciale per l'edilizia, presieduto da Ance Bergamo, che nel novembre scorso ha prodotto un'interessante proposta, condivisa con Ats, Ordini ed Associazioni, per l'integrazione dei regolamenti edilizi esistenti per favorire gli interventi di recupero del patrimonio edilizio. È inoltre in fase avanzata il lavoro di implementazione del portale Mastri che rappresenterà un utile strumento al servizio delle imprese.

Il lavoro del Tavolo dell'edilizia è continuato anche in fase di predisposizione di osservazioni all'adottato regolamento edilizio del Comune di Bergamo.



Sicuramente significativo a livello locale è stato l'appuntamento con il 70° anniversario di fondazione della nostra associazione. La scelta, politica e strategica, è stata quella di evitare autocelebrazioni, preferendo tradurre l'evento in un'opportunità di crescita per la nostra provincia.

La presentazione di "Bergamo e i suoi territori", lo studio curato da Scenari Immobiliari, ha infatti messo a disposizione degli operatori del settore e delle Amministrazioni locali tutti gli elementi necessari per una migliore conoscenza del territorio, della sua attrattività e – di conseguenza - per una pianificazione mirata.

## **LO SVILUPPO DEL TERRITORIO: ATTRATTIVITÀ E PROGETTI INNOVATIVI**

Obiettivo altrettanto importante è quello dello sviluppo del territorio.

L'interesse degli investitori - per questa provincia che è in grado di generare opportunità - c'è, è concreto, occorre avere la capacità di coglierlo. Ci consentirà di incrementare il valore aggiunto generato dal nostro comparto a livello provinciale, oggi al 21%, e, quindi, di aumentare il livello di occupazione.

A proposito di attrattività del territorio, grande risalto ha avuto la partecipazione della delegazione bergamasca, composta da Ance Bergamo, imprese e Amministrazioni, al Mipim (salone internazionale dello sviluppo, della finanza e degli investimenti immobiliari) di Cannes, dove sono stati presentati ben 3 progetti bergamaschi: il recupero del borgo storico di Malpaga a Cavernago, la valorizzazione del Grand Hotel a San Pellegrino Terme e la "Città del futuro", lo studio per la rigenerazione e riqualificazione delle aree dello scalo ferroviario di Bergamo Porta Sud.

Il Mipim ha rappresentato il primo traguardo della nuova progettualità - promossa da Ance Bergamo - per agevolare l'ingresso dei nuovi investitori e facilitare lo sviluppo di partnership pubblico privato, potenziando gli incontri con le Istituzioni.

E sempre la ricerca, presentata in occasione del nostro 70° anniversario, è il filo rosso che ha collegato una serie di eventi speciali e confronti con amministratori e politici, consentendo di approfondire alcuni modelli di successo oltre ad illustrare le buone pratiche adottate.

Tra le iniziative più recenti ci sono, a marzo, l'analisi della riqualificazione e riconversione delle ex Caserme Montelungo Colleoni di Bergamo e della riqualificazione urbanistica degli ex Ospedali Riuniti, con la presenza di esponenti dell'Amministrazione del Comune di Bergamo e della Cassa depositi e prestiti. Mentre a maggio si è tenuto il confronto tra i

candidati sindaco del capoluogo sulle priorità dell'edilizia: rigenerazione urbana, servizi abitativi pubblici, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture, urbanistica, lavori pubblici.

Abbiamo infine collaborato con Fondazione Casa Amica per la partecipazione ad un bando attraverso cui sostenere il progetto "SBAM! Verso un Sistema Bergamasco dell'Abitare Molteplice", nell'ambito del quale potremo dare il nostro contributo per la modellizzazione delle tipologie abitative e per la gestione finanziaria degli interventi di Housing sociale.

## **LE INFRASTRUTTURE E I LAVORI PUBBLICI**

Altro obiettivo fondamentale per il nostro settore è lo sviluppo della rete infrastrutturale e la manutenzione dell'esistente.

Nel luglio scorso abbiamo ospitato presso la nostra sede l'assessore regionale Claudia Maria Terzi per discutere della situazione infrastrutturale della nostra provincia e delle relative opportunità di sviluppo.

Sempre attraverso il filo rosso dello studio "Bergamo e i suoi territori" sono stati dedicati alcuni focus alle infrastrutture bergamasche. In particolare, il nostro convegno promosso a fine gennaio, ha visto la partecipazione di esponenti politici regionali e locali che hanno concordato con l'importanza delle infrastrutture per lo sviluppo del territorio, tra cui la Bergamo Treviglio, determinante per evitare una frattura tra il nord e il sud della nostra Provincia.

E ancora le infrastrutture sono state oggetto di una conferenza stampa congiunta presso la sede di Confindustria, lo scorso febbraio, insieme a tutte le organizzazioni datoriali e sindacali, concordi nel sottolineare l'importanza del collegamento dello scalo di Bergamo - Orio al Serio con la rete ferroviaria e delle connessioni tra i tre ambiti che compongono la nostra provincia (le valli – la fascia centrale – la bassa pianura) e tra le due principali arterie stradali che oggi servono il territorio: A4 Torino – Trieste e l'A35 Brebemi.

Senza però dimenticare l'adeguamento e la manutenzione delle infrastrutture esistenti che oggi, oltre a costituire un grave rischio per la sicurezza della circolazione, sono colpite da continue ed eccessive limitazioni alla circolazione dei mezzi pesanti.

Su questi temi e sui lavori pubblici in generale non si può non citare il decreto Sblocca cantieri recentemente approvato a seguito di un complesso iter di conversione in legge, che ha introdotto importanti novità tra le quali particolarmente significativa è la sospensione "transitoria", fino al 31 dicembre 2020, nelle more della riforma complessiva

del settore, di alcune disposizioni del Codice dei Contratti pubblici, al fine di rilanciare gli investimenti pubblici e favorire l'apertura dei cantieri.

Valutiamo positivamente buona parte delle novità introdotte dal decreto sbloccacantieri, nutrendo tuttavia qualche dubbio sulla concreta efficacia per l'accelerazione degli affidamenti dei lavori.

## **LE RELAZIONI SINDACALI**

Nei primi mesi del 2019 sono state affrontate alcune criticità relative all'applicazione del contratto nazionale, che Ance Bergamo in fase di trattativa aveva comunque già evidenziato a livello nazionale valutando in maniera molto critica il complessivo impianto di rinnovo.

Altrettanto critica è la mancata applicazione di quella che probabilmente era l'unica previsione contrattuale che avrebbe portato benefici in termini finanziari. Il riferimento è al versamento dei contributi dovuti alle Casse Edili tramite modello F24, con conseguente possibilità di compensazione con crediti fiscali (ad es. Iva) e contributivi (Inps, Inail). Dalle ultime notizie apprese, il rifiuto di Inps a sottoscrivere la necessaria convenzione ne rende di fatto impossibile l'applicazione.

Ad oggi, quindi, risulta inapplicata buona parte delle previsioni contrattuali, fatta eccezione per gli aumenti retributivi e per il versamento a carico delle aziende dei contributi per i fondi neocostituiti.

Con riferimento all'applicazione del contratto integrativo provinciale, sottoscritto nel giugno scorso - oltre a ulteriori agevolazioni per le imprese che si avvalgono del servizio di sorveglianza sanitaria presso la Scuola Edile, reso gratuito fino al maggio 2020 - si è raggiunto un accordo con i Sindacati per erogare, a seguito della conferma del premio provinciale per i lavoratori, un premio per le imprese che hanno maturato maggiore anzianità di iscrizione alla Cassa Edile, i cui dettagli saranno comunicati a breve.

In queste settimane stiamo lavorando per tentare di semplificare gli adempimenti derivanti dall'applicazione del contratto dell'edilizia in caso di trasferta regionale, che sovente mettono in difficoltà le imprese, rischiando anche di sminuire l'importante lavoro delle Casse edili sui territori.

## **RIORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA E BILANCIO**

Nel corso dell'ultimo anno sono state apportate rilevanti modifiche all'organizzazione interna di Ance Bergamo: il 31 dicembre 2018 è terminata la collaborazione con il dott. Paolo Cavallier, direttore anche di Ance Lecco Sondrio, con cui continuiamo a collaborare nell'ambito di Ance Lombardia.

Decisione che ci ha consentito sia di investire sul necessario ruolo di un direttore a "tempo pieno", affidato all'ing. Edoardo Arcaini, che lavora da anni per la nostra associazione, sia di inserire in organico una nuova figura professionale, individuata nella dott.ssa Giulia De Pascale, giovane laureata in giurisprudenza assunta con contratto di apprendistato.

Anche il servizio Credito e finanza è stato potenziato per accompagnare e supportare le nostre imprese nei rapporti con gli istituti di credito. A tale proposito la consulente, dott.ssa Maria Cristina Vismara, sarà disponibile tutti i martedì in Associazione.

A fine anno avremo un'ulteriore riorganizzazione del servizio di segreteria, con il pensionamento di Ivan Morosini, che lavora per la nostra Associazione da ben 37 anni.

Continuano inoltre i rapporti di collaborazione con le altre associazioni territoriali, attraverso la condivisione dei servizi sindacale, della sicurezza e dell'autotrasporto.

La riorganizzazione degli uffici ha avuto ricadute positive anche sul bilancio, consentendo di continuare il trend degli ultimi anni di contenimento dei costi.

Nel 2018 abbiamo inoltre confermato il positivo risultato raggiunto nel 2017 con il risanamento del bilancio, chiudendo con un utile di 12mila euro anche grazie all'entrata di sponsorizzazioni che ci hanno consentito di contenere le spese delle iniziative in occasione del nostro 70° di fondazione, senza ridurne la qualità.

Anche per quest'anno puntiamo al pareggio di bilancio, nonostante il valore di perdita previsto prudenzialmente nel preventivo 2019.

Soprattutto, il significativo contenimento delle spese non ci ha impedito l'attivazione di nuovi servizi per le nostre associate, unitamente al mantenimento dell'elevato livello qualitativo di quanto già offerto e ad un importante progetto di marketing associativo che sarà definito in autunno.

## **LE PROSPETTIVE**

Quanto descritto rappresenta come sempre solo una sintesi di quanto fatto e per cui ringrazio di cuore tutta la squadra di Ance Bergamo, a partire dai miei vicepresidenti, dal

Comitato di Presidenza, dal Consiglio, dai referenti delle Commissioni di lavoro, dal direttore, e da tutti i dipendenti e consulenti che ogni giorno lavorano per la nostra associazione.

Le sfide per il nostro settore sono tuttavia sempre importanti e numerose ed è pertanto necessario un incessante impegno.

L'obiettivo per il prossimo anno è quello di continuare a lavorare tutti insieme, intendendo l'intera filiera dell'edilizia, perseguendo le nostre priorità:

- ✓ i lavori pubblici, tema a cui sarà dedicata la nostra assemblea pubblica prevista per la fine di settembre, con importanti rappresentanti delle istituzioni;
- ✓ lo sviluppo del territorio, per cui nei prossimi mesi avvieremo nuove iniziative;
- ✓ il sindacale, dove ci siamo posti l'obiettivo immediato della semplificazione della trasferta regionale;
- ✓ il dialogo con la politica, attraverso l'organizzazione di momenti di confronto;
- ✓ il rafforzamento del sistema associativo per cui siamo al lavoro non solo per l'adeguamento dello statuto e per l'importante azione di marketing associativo, ma anche per l'organizzazione dopo l'estate di un evento conviviale che, oltre a essere momento di svago, rappresenterà un'importante occasione di confronto costruttivo tra noi imprenditori;
- ✓ lo sviluppo occupazionale e delle competenze, per un settore importante come il nostro che necessita di personale sempre più qualificato.